

RISCOSSA GIOVANILE

ORGANO DEL "FRONTE DELLA GIOVENTU' ", DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

UNIONE PER LA LOTTA Il Fronte della Gioventù

Mentre il rombo del cannone si avvicina alla nostra città, noi giovani ci accingiamo a pubblicare il primo numero del NOSTRO giornale. A tutti i giovani chiediamo di collaborare con noi, inviando articoli, notizie, senza alcun timore d'incapacità di espressione; solo così il giornale potrà esprimere ampiamente il pensiero della gioventù reggiana.

Oggi più che mai, mentre il lavoro organizzativo dell'insurrezione nazionale generale aumenta progressivamente, si perfeziona nei suoi particolari, noi giovani dobbiamo stringersi attorno alla nostra organizzazione giovanile, al nostro giornale che è l'espressione dei nostri desideri, delle nostre aspirazioni, dei nostri diritti e soprattutto dei nostri doveri.

Esso ci sarà di guida e di sprone in questa lotta che unisce fraternamente operai, studenti, contadini e impiegati di ogni condizione e categoria sociale, senza distinzione di sesso e di tendenza politica, per il colpo mortale al nazi-fascismo nemico comune dell'Italia e dell'umanità. Ancora una volta o giovani, dobbiamo dare il maggior contributo possibile in questa santa lotta che mira a recidere definitivamente tutti i tentacoli della piovra hitleriana, che calando sull'Europa ha portato distruzione e caos, dolore e morte.

Soprattutto sia sempre presente ad ogni giovane veramente Italiano, la parola d'ordine odierna:

UNIONE PER LA LOTTA.

Il Fronte della Gioventù è l'organizzazione di tutti i giovani che comprendono la necessità di unirsi e lottare per l'indipendenza nazionale e la libertà.

La liberazione del nostro Paese dai barbari nazi-fascisti si manifesta come necessità sempre più evidente: i giovani di tutte le tendenze e di tutte le categorie debbono unirsi per portare il loro contributo alla lotta di liberazione, poichè nel momento attuale nessuna differenza di tendenza politica, nessuna differenza di posizione sociale deve dividerli, in quanto queste non impediscono a loro di essere Italiani e come tali in dovere, quando la Patria lo richiede, di lottare per la causa che è comune a tutti gli italiani.

E' necessaria quindi l'unione di tutte le forze del paese: questo viene realizzato nel Fronte della Gioventù ove sono organizzati i giovani di tutti i partiti e i senza partito, di tutte le classi e condizioni sociali, affinchè uniti in un solo organismo, comprendano i loro problemi odierni, che non sono di singoli partiti, ma di tutta la gioventù ugualmente sottoposta alla deportazione e alla strage, e siano in grado di porsi e di risolvere i problemi della ricostruzione che saranno di tutta la gioventù in generale. Il giovane socialista, liberale, demo-cristiano e comunista debbono dimostrare la loro maggior coscienza politica che li ha indotti a seguire un dato partito politico, ponendosi all'avanguardia e trascinando alla lotta gli altri giovani.

Il Fronte della Gioventù il di cui complesso organizzativo è basato su principi democratici, tende inoltre a realizzare e proteggere tutte le aspirazioni e gli interessi dei giovani in tutti i campi. In

esso ogni giovane dà il suo contributo a seconda di quelle che sono le sue possibilità ed attitudini. Attraverso il lavoro pratico e costruttivo di ogni singolo elemento, verrà la selezione che permetterà l'affermarsi dei più capaci e dei più idonei a coprire posti di responsabilità e a rappresentare la gioventù. Questi elementi che le masse giovanili eleggono quali loro rappresentanti e dirigenti, hanno il compito, di dare una coscienza politica nazionale ai giovani e di attivarli perchè questo è il loro dovere nel momento attuale verso il Paese, verso le loro famiglie, verso loro stessi.

GIOVENTU' REGGIANA

In ventidue anni di dittatura fascista si è cercato di sopprimere la gioventù italiana a un regime di regresso intellettuale ed educativo, disabitandola dal ragionare, dal porsi e dal risolvere le questioni che la riguardano.

Al giovane non si presentava altra alternativa che credere nelle leggi fasciste imposte con la forza e la prepotenza, di obbedire come ciechi strumenti per il conseguimento dei loschi fini fascisti, di combattere per opprimere ed asservire altri popoli. Il credo fascista veniva categoricamente imposto, quando il credere significava accettare la menzogna più evidente nella sua ipocrisia sovrapstruttura: "Mussolini ha sempre ragione".

Questa l'istruzione impartita mentre le masse giovanili esasperate dalla disoccupazione e dalle imposizioni, erano costrette ad accettare la soppressione di tutte le loro aspirazioni, di tutti i loro più elementari diritti ad un'esistenza libera e felice, ad un'equa retribuzione e ad un giusto riconoscimento delle loro fatiche.

Si aprivano intanto dei corsi di avviamento per ingrossare le file dell'esercito a cui la gioventù era costretta a ricorrere onde migliorare le sue condizioni economiche che il più delle volte erano assai precarie.

Si è portata la civiltà fascista, cioè la fame e la distruzione, la disgregazione e l'asservimento, per accrescere l'onore e la gloria dell'Italia. Ma di quale Italia? L'Italia del risorgimento? L'Italia di Mazzini e di Garibaldi? NO!

Tutti i giovani Italiani ora comprendono

e guardano con la fiera risolutezza di chi crede nel culto della verità e dell'onore, l'ignominia e il disonore in cui il regime fascista ha cacciato il sacro nome d'Italia, decisi a far comprendere che tutto questo non è avvenuto per volontà degli italiani poichè questa si manifesta ora più salda che mai, decisa a riscattare all'Italia l'antico onore, aggiungendo alle fulgide pagine del Risorgimento, altre pagine di eroismo e di sacrificio.

I tedeschi calpestano il sacro suolo dell'Italia: depredano, deportano, distruggono e uccidono, affiancati dai traditori fascisti, ai quali è caduta la maschera denudando la feroce espressione dei loro volti; ma la volontà del popolo italiano si manifesta sempre più decisa: lottare per la liberazione e per la conseguente instaurazione di un regime democratico che non permetta più di incorrere negli sbagli fin qui commessi.

Molti giovani Italiani, uniti senza distinzione di categoria e di tendenze, nell'Organizzazione Nazionale del Fronte della Gioventù per l'indipendenza e la libertà, inquadrati negli organismi militari dei Volontari della Libertà, rappresentano con la loro coscienza, la loro animosità, il loro spirito di combattimento; l'avanguardia del movimento insurrezionale contro l'oppressore tedesco e il traditore fascista.

Ma noi vogliamo che non solo molti giovani combattano, ma che tutti combattano o aiutino la santa causa di cui l'organizzazione del Fronte della Gioventù si è resa interprete. In essa la gioventù dimostra di saper risolvere i suoi problemi da se stessa. Oggi sono i giovani che dirigono i giovani nella lotta, domani saranno giovani coloro che rappresenteranno la gioventù, in un regime di democrazia progressista, per il periodo di ricostruzione, per la difesa delle sue aspirazioni, per la soluzione dei problemi specificamente giovanili della stessa.

S' affianchino quindi i giovani ai giovani già organizzati, quelli che già sono inquadrati si prodighino onde organizzarne altri. Così unita in un unico blocco di volontà e di intenti, la gioventù marcerà compatta per la realizzazione del primo obiettivo: la cacciata dell'oppressore tedesco, la distruzione del traditore fascista.

GIOVANI TUTTI!

Lo spirito garibaldino oggi deve essere in noi come non mai per dimostrare al mondo intero che gli italiani sanno qual'è la via del dovere e dell'onore!

VERSO L'INSURREZIONE POPOLARE ARMATA

La sempre più vasta partecipazione delle masse popolari, è condizione essenziale per la riuscita dell'insurrezione, perchè non può essere solo una parte del popolo, cioè la sua avanguardia, che lotta per la difesa degli interessi comuni, ma tutto il popolo e le classi in esso rappresentate. Per ottenere questo è necessario un lavoro politico di massa che permetterà di creare l'ambiente adatto per l'azione militare.

Le masse giovanili hanno una funzione di primo piano nell'attuazione di questo programma; esse lo realizzano nella maniera migliore nelle Squadre d'Azione Patriottica (S.A.P.), infatti i giovani che sono legati all'organizzazione militare, prestano in essa la loro attività svolgendo in tal modo l'azione militare necessaria nel momento attuale. Ad essi però rimane del tempo disponibile che debbono dedicare all'organizzazione politica; continueranno perciò ad essere legati al F.d.G., svolgeranno le normali attività di propaganda e di organizzazione, per ottenere la partecipazione di tutte le masse giovanili alla guerra di liberazione e portarle ad un piano di lotta sempre più elevato.

Sarà solamente con la piena collaborazione e col perfetto sviluppo dell'azione politica e dell'azione militare, che realizzeremo l'insurrezione.

PAROLE D'ORDINE POLITICHE:

1) **AFFISSIONE DI MANIFESTINI E LANCIO DI VOLANTINI**, attraverso la lettura dei quali la massa apprenderà quale deve essere il suo contegno per le rivendicazioni economiche, per la difesa contro le deportazioni, per la difesa del suo patrimonio.

2) **SCRITTE SUI MURI** di parole d'ordine che incitino e spronino le masse a partecipare al movimento, ad iscriversi alle formazioni di combattimento, a sabotare tutto ciò che è dei tedeschi e che può servire ai tedeschi, ecc.

3) **COMIZI VOLANTI** con discorso patriottico nei paesi, nelle borgate, nei rioni, nelle piazze, ecc., che creino quell'atmosfera insurrezionale indispensabile per una sempre più vasta partecipazione delle masse alla lotta di liberazione.

PAROLE D'ORDINE MILITARI:

1) **INTRALCIARE LE VIE DI COMUNICAZIONE** nei modi seguenti:

- a) fabbricazione e lancio di chiodi a quattro punte, in modo particolare nella notte;
- b) ostruire le strade con tronchi d'albero, macigni, ecc.;
- c) tendere fili attraverso passi obbligati;
- d) chiudere i cancelli dei passaggi a livello lungo le strade percorse dalle macchine tedesche;
- e) togliere i cartelli indicatori tedeschi, distruggerli o meglio spostarli, provocando quindi confusione e disorientamento nei trasporti;
- f) far saltare ponti, passerelle, ecc.;
- g) fabbricare e quindi impiegare bottiglie incendiarie contro macchine tedesche.

2) **INTERROMPERE LE COMUNICAZIONI TELEFONICHE E TELEGRAFICHE** tagliando fili e pali.

3) **ASSALIRE FASCISTI E TEDESCHI** allo scopo di impossessarsi di armi, munizioni, informazioni e capi di vestiario (divise, scarpe, ecc.) di cui i partigiani abbisognano.

4) **RICUPERARE ARMI E MUNIZIONI** presso persone che le tengono inopere, in particolare presso spie, emissari della questura, tedescofili, ecc.

5) **ASSALIRE PRESIDI TEDESCHI E DELLA G.N.R.** e prelevare quanto è possibile.

6) **Evitare nel modo più assoluto che il patrimonio zootecnico sia rubato dai tedeschi; fare in modo che i contadini non consegnino i capi di bestiame e, ove impossibilitati, uccidere i bovini anche lungo le strade; procurare cavalli e muli ai partigiani.**

7) **Contribuire alla lotta con tutti gli altri modi possibili (esempio: informazioni errate ai tedeschi e ai fascisti, ecc.).**